



CHIAREZZA E TRASPARENZA

Come qualcuno si ricorderà, prima delle elezioni, *Il Topone* aveva chiesto alle liste che si presentavano di dichiarare le loro fonti di finanziamento. A più di un mese dalle votazioni, non c'è nessuna risposta. Certamente, non si richiede nulla alla Sinistra Unità per Curtatone, che non aveva neanche i soldi per fare i manifesti, ma tutti gli altri - chi più e chi meno - qualcosa hanno speso fra pubblicità e cene. Ai cittadini, purtroppo, non è giunta nessuna informazione. Credo che in mezzo a quel nugolo di accuse e contro accuse, difficilmente decriptabili, fra maggioranza e minoranza, che ha occupato la stampa locale, ci poteva essere lo spazio per infilare una lettera in cui si dichiarassero le spese sostenute per la campagna elettorale e le fonti di finanziamento. E non si venga ad invocare la privacy, perché questa vale nell'ambito privato di una famiglia, ma non può essere, in alcun modo, applicata alla sfera pubblica come quella di una comunità con più di 15 mila persone. Quando ho proposto queste riflessioni ad alcuni politici, mi è stato risposto che la mia richiesta era inaccettabile perché andava ad intaccare il sacrosanto diritto alla privacy, sic! Ho replicato e rispondo che questa logica rischia di sviluppare un discorso molto lontano dalla chiarezza e dalla trasparenza perché, da un lato, il cittadino rimane all'oscuro e, dall'altro, all'anonimo donatore non viene cancellata la memoria e può succedere che, presto o tardi, passi all'incasso. In questo caso sarebbe meglio utilizzare il termine baratto. Non è possibile invocare il diritto alla riservatezza quando ci si occupa, a qualsiasi livello, della res pubblica. Mi piace sottolineare che sia nel comitato di cui faccio parte, sia in quello a cui ho precedentemente partecipato, era ed è buona abitudine redigere un verbale delle riunioni, che è accessibile a tutti coloro che lo richiedono e in cui sono evidenziate entrate e uscite. Se la politica e il sociale partoriscono società segrete, allora le speranze si riducono al lumicino perché basterà un alito di vento per spegnere la tremolante fiammella.

CONOSCERE IL BILANCIO DELLA FIERA

La richiesta parte da Levata, Grazie e S.Silvestro

Il comitato Della Lancia Spezzata" di Grazie, il Comitato di Quartiere di Lavata e il Comitato "Antichi Stradei" di San Silvestro chiedono alla nuova Giunta di Curtatone la presentazione del bilancio dettagliato della Fiera 2015. La richiesta, che viene fatta con largo anticipo affinché gli uffici preposti possano attrezzarsi per fornire una risposta precisa e dettagliata, non è legata solo all'aspetto economico finanziario, ma all'organizzazione stessa della manifestazione. Qui di seguito propongo il mio commento personale alla richiesta.

Naturalmente, ci sarà chi attribuirà a questa iniziativa i caratteri della pretestuosità e dell'inutilità, tanto le cose sono sempre andate in un certo modo. E non si capisce perché sollevare un inutile polverone. Al contrario, l'inadeguatezza ci sarà fino a quando il cittadino non sarà in grado di conoscere il dettaglio di entrate e uscite. Infatti, solo mettendo in relazione costi e ricavi sarà possibile definire il rapporto qualità prezzo della manifestazione. Ci sono uffici comunali che per più di un mese lavorano per la Fiera e non si può dichiarare che sarebbero, comunque, stipendiati perché la facile replica è rappresentata dal fatto che potrebbero essere impegnati in altre direzioni. Quindi, ci troviamo davanti ad un costo che deve essere quantificato. Sicuramente la kermesse graziolese costituisce un modo per dare un contributo alle varie associazioni del territorio, Tuttavia, nel caso delle associazioni sportive la cosa è abbastanza chiara perché l'utile ottenuto dai parcheggi, con la detrazione per le spese dell'affitto del terreno e di allestimento, viene, in parte, trattenuto dalle società stesse, una porzione data alla Pro Loco e un'altra al Comune. Non si può dire la stessa cosa delle associazioni no-profit - si legga parrocchie - che aumentano tutti gli anni e molte sono ospitate in aree private. Infatti, non ci è dato sapere quale sia il loro contributo alle spese generali e, soprattutto, come si sdebitino con chi organizza la manifestazione. Costituisce solo una parziale giustificazio-

ne il fatto che la Fiera, per le parrocchie, costituisce una opportunità per raccogliere fondi, ma non si può avere tutto senza nulla dare. Al cittadino e, in particolare, al sottoscritto, non interessa sapere se le suddette paghino l'affitto nelle aree private, ma rivendica il diritto di conoscere quale sia il loro contributo fornito al Comune.

Un altro aspetto che rende difficile, ma non impossibile la presentazione di un Bilancio chiaro e preciso è legato alla stretta interconnessione che esiste fra Pro Loco e Comune. Infatti, la prima gestisce l'Incontro dei Madonnari, ma svolge anche il ruolo di ufficiale pagatore perché, con il denaro fornito dall'Ente Locale, paga, ad esempio, l'Enel e la S.I.A.E., potendo usufruire di particolari agevolazioni. Inoltre, molte delibere del Comune a favore della Pro Loco non riguardano solo la Fiera, ma anche altre manifestazioni e viceversa. Risulta, quindi, difficile scorporare le varie voci.

Che dire poi delle spese che, nel Bilancio dello scorso anno, non erano neanche nominate. Mi riferisco, in particolare, all'intervento di Tea Ambiente per i rifiuti. Anche queste spese rientrano nel calderone dei costi non scorponabili?

A questo punto le opzioni sono solo due: ci si impegna nella direzione di fornire al cittadino i conti della Fiera delle Grazie - e questa è l'opzione auspicabile - oppure si dichiara l'impossibilità di una rendicontazione chiara e precisa - opzione accettabile solo nel caso in cui si cominci a lavorare per rimuovere tutti gli ostacoli che hanno eletto il pressapochismo come autorità suprema.



Foglio di informazione semi-seria a cura di Giuseppe Callegari.

Supplemento a Lacio Drom
Reg. Tribunale di Mantova N.15/2001 del 17.12.2001

Editore:
Daniele Bottura
Direttore Responsabile:
Giuseppe Callegari

N35

Luglio 2015

Esce quando può, ma, soprattutto, quando è necessario

Grafica titolo e rubriche: Silvio Minerva, ma non prendetevela con lui per gli articoli.

Redazione: Grazie - Via Francesco I Gonzaga, 12
Tel 340/2102526

Tosano? Il solito vecchio giochino!

Con ogni probabilità, al "Tosano" verrà permesso di ampliare la superficie di vendita. Ambienti comunali si affrettano a sottolineare i trenta posti di lavoro promessi e che non si tratta di una nuova cementificazione, ma verrà utilizzato un volume preesistente. In pratica, la logica seguita è la seguente: si dà il permesso di vendita, come media distribuzione e magazzino allegato. Successivamente, si accetta di allargare lo spazio di vendita e, senza colpo ferire, si crea un cambiamento di destinazione d'uso per una porzione corrispondente al cinquanta per cento del fabbricato. Ci si aggiunge, poi, la ciliegina sulla torta dei trenta posti di lavoro e la favola si conclude con un bel: "E vissero tutti felici e contenti." Non credo sia proprio così perché una cosa sono i posti di lavoro reali e un'altra le promesse. Quindi, mi sembra lecito domandarsi chi sia l'autorità in grado di vigilare sulla veridicità dell'affermazione. Sarebbe, inoltre, interessante fare uno studio in relazione alle opportunità di lavoro perse con la chiusura dei piccoli esercizi commerciali, che è la logica e naturale conseguenza dell'irruzione della grande distribuzione. Sono convinto, poi, che coloro che abitano le case intorno al "Tosano" stiano organizzando grandi feste perché con l'ampliamento di tale struttura sarà come stare alla Fiera delle Grazie tutto l'anno. Infine, un domanda degna dello scemo del villaggio: "Ma se si trasforma il magazzino in uno spazio vendita, dove verrà collocata la cambusa?"

Abitanti di serie A Abitanti di serie B

Uno dei primi atti della Giunta Bottani è stato quello di porre rimedio a una ingiustizia storica del borgo di Grazie: quella per la quale gli abitanti delle case ubicate al di là della ex statale Mantova - Cremona non potevano entrare nella zona a traffico limitato. Succedeva in base ad una norma che è sicuramente una pensata di quella grande fucina di assurdità che è il parlamento di Strasburgo, cioè, l'Unione Europea. Finalmente, un esempio del buon senso che vince sulla ottusa burocrazia e permette agli abitanti di via Morante, via Landucci, ecc. di poter utilizzare l'auto per usufruire dei pochi servizi che ancora offre il borgo.

L'attraversamento di via Morante

La nuova amministrazione, proseguendo l'iniziativa già intrapresa dalla giunta Badolato, ha subito cominciato a lavorare per trovare una soluzione all'attraversamento dell'ex statale 10 all'altezza di via Morante. In questa direzione, pare che con la Provincia sia allo studio una soluzione che prevede la costruzione di un piccolo tratto di ciclabile in direzione di Cremona e comporta l'attraversamento di fronte al Circolo Sportivo Calcio Grazie. Questa potrebbe essere una logica interessante perché, già da adesso alcuni ciclisti, provenienti da via Morante, percorrono questa strada. Purtroppo per un tratto, anche se breve, devono sfidare l'intensissimo traffico della Mantova-Cremona. C'è da augurarsi che dalla prossima primavera si possano vedere alcuni risultati concreti.

Qualche idea per il mercato contadino

Una delle iniziative più interessanti portate avanti dalla passata amministrazione è stata l'istituzione del mercato contadino a Grazie. Tutte le domeniche si alternavano le bancarelle di Campagna Amica della Coldiretti e del Consorzio Agrituristico Mantovano. Si potevano trovare dalle cinque alle sette bancarelle. Da quasi subito, però, il Consorzio ha cominciato ad essere inadempiante e si presentava con poche e, addirittura, qualche volta, con nessuna bancarella. Tuttavia l'assessore alla partita, nonostante fosse stato informato, dopo un anno e mezzo ha rinnovato la convenzione a tutte e due le associazioni. In questo modo si è riusciti a demotivare anche Campagna Amica che ha mantenuto lo zoccolo duro, ma ci sono state le prime defezioni con la scomparsa delle bancarelle dei formaggi e del riso. Adesso, con la presenza delle due organizzazioni contemporaneamente, ci sono due banchi di frutta e verdura, uno che vende miele e l'altro pasta. Alla nuova amministrazione si chiede come intenda rivitalizzare questo importante punto di vendita. Si potrebbe, ad esempio, pretendere la presenza di almeno cinque categorie merceologiche e prevedere sanzioni per le associazioni che non rispettano lo standard.

Anticipazioni Fiera 2015

La Fiera delle Grazie 2015 verrà inaugurata nel pomeriggio di giovedì 13 agosto e si concluderà lunedì 17 con i tradizionali fuochi artificiali. E' prevista una presenza boom di bancarelle perché pare ci sia una grande richiesta e ai primi giorni di luglio gli spazi erano esauriti. Questo è un buon auspicio perché potrebbe significare la presenza di prodotti con un buon livello qualitativo e non le solite cianfrusaglie. L'ideale potrebbe essere costituito dalla presenza di qualche stand espositivo di prodotti alimentari presenti a Expo 2015. I Madonnari arriveranno il 13 perché, presso le ex scuole elementari di via Pozzarello, è previsto l'allestimento di un campus, ideato dal Museo del Madonnaro e gestito dal Centro Italiano Madonnari. In questo spazio, per tutta la durata della Fiera, i Madonnari potranno, non solo trovare un alloggio adeguato (e sarebbe ora), ma avrebbero la possibilità di incontrarsi, discutere e confrontarsi. Con tale progetto il piazzale del Santuario diventa l'università in cui si fanno gli esami e le ex scuole, la cittadella universitaria che partendo dal presente, senza dimenticare del passato, è in grado di progettare il futuro. Credo che questa sia un'ottima idea per rivitalizzare una manifestazione che, negli ultimi anni, con il vistoso abbassamento del livello qualitativo del 2014, sta mostrando vistose crepe. Come aveva anticipato il sindaco Bottani durante la performance di Kurt Wenner, che si è svolta sul piazzale del Santuario il 2 giugno, si sta operando affinché l'artista americano possa essere il presidente della Giuria.

Che la terra sia loro lieve

Da un po' di tempo aveva staccato parzialmente i collegamenti e ultimamente una brusca accelerata l'ha portato alla morte. Si tratta di Gianni Orsatti, ex bancario in pensione che, per anni, incontravo la mattina mentre andava a prendere il giornale. Pur schivo e taciturno, non disdegnava di fare quattro chiacchiere e accettare qualche battuta sulla sua attività post lavorativa che consisteva nel fare il giudice sportivo del campionato di 3ª categoria della F.I.G.C. Dopo Alessandro Carreri, che se n'è andato quando il tramonto era ancora lontano e sicuramente sta componendo poesie d'amore nei pascoli celesti, ancora una volta, il borgo di Grazie deve prendere atto di una nuova assenza che va a popolare una presenza. Che la terra sia loro lieve.

LE VERITA' ADDOMESTICATE DI KURT WENNER

Intervento di Nedo Consoli, figura storica della manifestazione di Grazie

*Nella storia dell'incontro di Grazie, la figura di **Nedo Consoli** è molto importante, sia come partecipante, che come organizzatore. Infatti, nel 1979, vince fra "Gli amanti del Gessetto" e poi passa dall'altra parte della barricata e diventa una figura di riferimento per il mondo dei Madonnari. Dopo alcuni anni, si innesca una polemica con la Pro Loco e con il C.I.M. che lo porta a lasciare per sempre la manifestazione, ma segue sempre da vicino il mondo dei Madonnari fondando l'A.M.I., una organizzazione che ha come obiettivo quello di tutelare e di promuovere l'arte degli artisti di strada. Consoli è anche un naif molto bravo e sa esprimersi attraverso una personalissima scelta dei temi e il modo di interpretarli, con un ricerca cromatica singolare e surreale. Ha tenuto mostre in molti paesi europei: Francia, Inghilterra, Spagna, Austria, Germania. Qui di seguito, pubblico un suo intervento sul tema dei Madonnari. Mai avrei immaginato di scrivere, dopo tanti anni di lotte e di parole scritte, in favore e quasi in difesa dei Madonnari: artisti di strada, maestri dell'effimero, teatro d'arte con la pittura, cantori del manierismo, ecc. A questo va aggiunto il rapporto con la gente, conoscere e farsi conoscere, tanti amici e conoscenti, sempre in attesa di un nostro ritorno nelle loro piazze. Creatori di opere d'ingegno, che nascono e crescono sotto gli occhi della gente, per stupire, affascinare ed indurre il passante a gettare una moneta sul dipinto, unico introito e premio del Madonnaro. Mi dicono che i tempi cambiano. Ma una vera tradizione ha basi concrete e intoccabili. Certo che deve sapersi rinnovare e aggiornare. Questo sono i Madonnari: dalla Gioconda alla Madonna del Cardellino, da Berlinguer a*

Papa Francesco, dal Vietnam ai nuovi immigrati. I tentativi di intaccare questa arte e la tradizione ci sono sempre stati, provenienti da amici e nemici, volontari e involontari. Uno dei più gravi è stato quello della trasformazione della manifestazione di Grazie da Raduno dei Madonnari a Concorso Pittorico. Grazie amici, ma noi non siamo pittori, ma attori del grande spettacolo della pittura. Si sono introdotti tecniche e materiali lontani dalla nostra tradizione: teli pre-dipinti, materiali non effimeri... Queste esperienze, purtroppo, hanno irretito la gente e le amministrazioni pubbliche, ma sicuramente non hanno portato avanti di un centimetro il percorso dei Madonnari, anzi loro hanno usufruito della storia dei veri Madonnari. Sotto questo punto di vista hanno totalmente fallito. Infatti, il loro contributo poteva essere importante. Michela (Bogoni), Patrizia (Di Pietro), Federico (Pillan), Ketty (Grossi) e tanti altri, fedeli e rispettosi, seguendo la più semplice tradizione, costituiscono la logica e conseguente continuità. Di loro, Prisciandaro, Jodice, Sirio, Grillo e tanti altri, me compreso, ne sono orgogliosi.

Va il dovuto rispetto anche a chi, dopo essersi avvicinato ai Madonnari, ha continuato il proprio percorso artistico, realizzando opere su tela e con l'aiuto della tecnologia. Una cosa però è assolutamente certa: ci si è allontanati da quello che è e

deve essere un Madonnaro. Kurt Wenner, Müller e a altri, possono tranquillamente fare questa affermazione: "Grazie a Grazie! Grazie per averci fatto comprendere il significato della vicinanza della gente, un valore che questo borgo dimostrerà sempre il 15 di agosto." I Madonnari avranno una marcia in più o in meno, non importa, perché il loro spettacolo è assolutamente inimitabile e a Grazie sono stati e saranno i veri portatori di un patrimonio culturale e popolare che è diventato internazionale ed è qualcosa da salvaguardare e non perdere assolutamente.



Foto Museo del Madonnaro



Foto Luca Marri



CURIOSITA' ED ENIGMI

a cura del Lupo Cattivo

Investiture di Cavalieri, Cicisbei, Siniscalchi, Scoltetti, Camerlenghi, Turcimanni e Aldermanni

In quanto riconosciuto consigliere del Sindaco, come Lupo Cattivo, mi permetto dare ulteriori suggerimenti al primo cittadino. Bisogna smetterla di accontentarsi di 4 o 5 assessorati e qualche consigliere delegato, occorre introdurre figure creative, di affiancamento, capaci di congiungere il nuovo con il vecchio. Innanzitutto, è necessario individuare la figura del **Cavaliere** che trae origine dal Medio Evo. Si trattava di figli di nobili che, non essendo primogeniti, non avevano diritto neanche a una parte dell'eredità del padre. Avevano solo due possibilità: abbracciare la carriera religiosa o ottenere incarichi dalla Giunta Comunale. Non potrà mancare la presenza dell'**Aldermanno**, importandolo dai paesi anglosassoni, come membro del consiglio municipale, con funzioni variabili. In passato, il titolo è stato utilizzato anche per designare giudici municipali. Poi in una Giunta devota non può mancare il **Camerlengo**, che è il titolo utilizzato nell'ordinamento della Chiesa cattolica per indicare alcune eminenti figure del clero. Il camerlengo per antonomasia è il cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, che ha il principale compito di presiedere la sede vacante. Perché non pensare a nominare un **Capitano del Popolo**, che è stata una figura politica dell'amministrazione locale in uso nell'Italia medievale, istituita essenzialmente per bilanciare il potere e l'autorità delle famiglie nobili. Dalla Repubblica di San Marino, si può importare il **Capitano di castello** come funzionario con le stesse prerogative del sindaco in Italia. Come in ogni consesso che si rispetti, non potrà mancare il **Coppiere**, il quale, come nei banchetti dell'antichità e del medioevo, continui ad avere il compito di versare da bere ai commensali. Si potranno, poi, nominare un certo numero di **Dignitari**, cioè persone titolari di una *dignità*, nel senso di elevato ufficio civile o ecclesiastico. Il termine, che si può considerare sinonimo di alto funzionario, è utilizzato, soprattutto, con riferimento a titolari di uffici di corte o, comunque, al servizio di un monarca oppure di un ordine cavalleresco. In nome della globalizzazione sarebbe gravissimo farsi mancare il **Dragomanno** o **Turcimanno**, che era, originariamente, una figura amministrativa degli antichi Stati Crociati fondati in Palestina. Il termine è passato poi a definire genericamente un interprete orientale presso le ambasciate europee. Per conservare la tradizione italiana, rifacendosi, in particolare, all'Antica Roma, si potrebbero nominare due **Consoli**, in pratica, due magistrati, cambiati una volta l'anno, in grado di esercitare collegialmente il supremo potere civile e militare, quindi dotati di potestas e imperium. E dopo aver constatato le difficoltà iniziali del Consiglio, da un punto di vista formale, occorrerà munirsi di un sapiente **Scabino** o anche due. In epoca medievale, tale figura era un membro del corpo di esperti

nel diritto legislativo e consuetudinario dal quale si traevano i componenti del collegio che, su richiesta del conte o delle opposizioni, pronunciava un giudizio, poi fatto proprio dal conte e dalle opposizioni con la formale emanazione della sentenza. Oltre la figura del sindaco occorrerebbe ripristinare lo **Scoltetto**, che nei paesi del nord Europa, fino al 1832, era colui che deteneva il potere politico in un comune (corrispondente all'attuale sindaco). Anche il **Siniscalco**, da non confondere con il maniscalco, avrebbe una sua ragione di esistere in relazione alle varie cene che potranno essere effettuate nelle frazioni del comune. Infatti, nell'Europa occidentale, sovrintendeva alla mensa o, più in generale, alla casa della famiglia reale o di una grande famiglia aristocratica. Successivamente, talvolta nella forma **Gran Siniscalco**, divenne un titolo attribuito, in varie monarchie a partire dall'epoca dei carolingi, ad alti dignitari con funzioni di amministrazione della giustizia e comando militare. Per non fare torto all'area mediterranea e svolgere una funzione ecumenica, non ci starebbe male qualche **Sacellario**, che era un ufficiale incaricato di funzioni amministrative e finanziarie. Il titolo era utilizzato nell'Impero bizantino con funzioni diverse ed è ancora in uso nella Chiesa ortodossa orientale. In relazione alla presenza delle quote rosa, occorrerà nominare alcuni **Cicisbei**, o **Cavalier Serventi**: erano gentiluomini che, nel Settecento, accompagnavano nobildonne sposate in occasioni mondane, feste, ricevimenti, teatri e l'assistevano nelle incombenze personali: toletta, corrispondenza, compere, visite, giochi. Il Cicisbeo passava con la dama gran parte della giornata e doveva elogiarla, sedersi accanto a lei nei pranzi e nelle cene, nelle passeggiate o nei giri in carrozza. Infine, ogni consesso politico non può non nominare il **Whid**, cioè il membro di un gruppo incaricato di tenere i collegamenti tra il leader del partito e il gruppo stesso, assicurando, in particolare, che i suoi componenti siano presenti quando ci sono le votazioni e votino secondo le direttive del partito (cosiddetta *disciplina di partito*).

LA FORMA E IL CONTENUTO

A proposito del tribolato inizio della Giunta Bottani, come Lupo Cattivo, non posso esimermi da alcune considerazioni. Come tutti sanno, il Consiglio Comunale è stato convocato la domenica pomeriggio di una torrida giornata di luglio per porre rimedio a errori formali-compositivi. Sicuramente, il nuovo Governo ha agito con faciloneria, e questo è stato un errore che non doveva compiere visto che la campagna elettorale non era stata condotta all'insegna del vogliamo bene. Altrettanto sicuramente, il confronto fra maggioranza e minoranza dovrà avvenire sui contenuti e non sulla forma, a meno che non ci si assesti sul vecchio e semplicistico adagio per il quale la forma stessa è contenuto. Questa strada sarebbe molto pericolosa per il cittadino che dovrebbe assistere a roboanti dichiarazioni che sono simili alla montagna che partorisce il topolino e, soprattutto, con il bene comune non c'entrano nulla.